Giovedì 28 Giugno 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 153
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 — Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 — Mese „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

"I cani nella Slavia„

(*Lettera aperta all'Ill.mo Sig. Prefetto*)

Un articolo senza firma che ho letto per pura combinazione su « La Patria del Friuli» in data giovedì 14 giugno, intitolato: *I cani e il famoso provvedimento per rinforzare gli esausti bilanci dei Comuni*, mi spinge ad entrare in lizza e spuntare una lancia a pro' del dott. Faggioni.

Comincio con un fatto personale: Alcuni giorni fa, tornando da Pegliano, frazione alta del Comune di Tarcetta, fui aggredito da un cane, dal quale potei stentatamente difendermi, rifilandogli una di quelle legnate che non ammettono discussioni e che lo convinse a battere in ritirata così a precipizio, da sfuggire al mio inseguimento, in grazia di un vicino burrone folto di macchie e di sterpaglie. Non ebbi, naturalmente, il tempo materiale per osservarlo, ma l'istinto aggressivo in sè, il timbro della voce, l'urlo prolungato, terminante in una nota acuta, *caratteristica*, mi hanno indotto nel sospetto fondato, anzi, direi, nella certezza d'essermi trovato di fronte ad una caso d'idrofobia. Si tratta di un cane di taglia superiore alla media, a pelo lungo bianco, con una larga chiazza color caffè alla groppa. Le indagini da me esperite per istabilire per lo meno il paese di provenienza, hanno avuto esito negativo.

Lo scorso settembre, a Biarzo di San Pietro furono morsicati due ragazzi da un cane riconosciuto rabio all'Istituto di Padova: oggi è la volta del veterinario che, per poco, e per opera di un suo cliente, contrae la più spaventosa delle zoonosi che assillano il genere umano. Nel caso, di chi la responsabilità? Punto interrogativo, su cui torneremo più avanti.

In 18 mesi, da che mi trovo nella condotta di S. Pietro al Natisone, ho sempre insistito in pubblico e in privato, per una efficace e pratica soluzione del problema canino: Zero via zero, zero, se la matematica non è un'opinione. Ritengo necessario tagliar corto una volta per sempre a questa forma di sentimentalismo morboso. *Extremis malis, extrema rimedia.* La Slavia è letteralmente piena di cani di ogni specie che continuano a dare esaurienti lezioni di morale cristiana sulle pubbliche vie. A parte, per un momento, il fatto del pericolo continuo, terribile, che incombe sulla pubblica salute, resta pur sempre che nella crisi ch' attraversiamo è doveroso a tutti fare delle economie e gravare il meno possibile sul domestico bilancio. Gente notoriamente spiantata, sente l'isterico bisogno di accarezzare un cane, due e anche tre, senza nessuno scopo fisso, a detrimento di una feconda gallina o del domestico maiale, produttore di ottimi salami Ciò non è logico: se si permettono il lusso del loro mantenimento, possono e debbono ben sottomettersi al pagamento della tassa, unico sistema valido per l'eliminazione graduale di questi pericolosi quanto spesso inutili e discutibili amici dell'uomo.

« Confesso — diceva O. E. Marginati, con fine senso satirico-umoristico — che quando il mio cane mi lecca la mano, ho l'impressione che cerchi di assaggiarmi ». In questo senso, dunque, necessiterebbe impartire ordini tassativi ai signori sindaci, nei riguardi dell'applicazione inflessibile della tassa, ottima valvola di sicurezza, e cioè: equa per quelli da caccia, quando il padrone sia munito di regolare licenza, perchè utili all'agricoltura; tenue per quelli da guardia *in case isolate;* forte per quelli da guardia in case *non isolate* rientrando questi nella categoria dei cani di lusso, è fortissima, proibitiva, per i cani da... signore, signorine e affini. Tutti coloro poi che rivestono, dirò così, una divisa d'ordine pubblico, carabinieri, finanza ecc. ecc., dovrebbero avere l'ordine tassativo di uccidere, senza tanti preliminari, tutti i cani vaganti senza museruola *vera e propria*, e di collare con relativa targhetta di riconoscimento. Infatti sarebbe tanto utile per una eventuale ricerca di... paternità!!

Così facendo, non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere a quella *geniale* trovata del Circolo Cacciatori di Cividale che, per varie volte, mandò a San Pietro, a spese del Comune, un cosidetto ammazzacani, con tanto di fucile. Quanti morti? Via, non scherziamo! Ci sarebbe stata dell'ottima caccia grossa, se a S. Pietro non ci fosse anche dell'ottimo Cividino! Il fatto è che appena partito il «boia», la baraonda canina locale inalzava *ipso facto* festosi inni di ringraziamento al legislatore italiano, suo santo tutelare.

Ma perchè accopparli, quando, (colmo dell'isterismo sociale) sono sorte persino delle case di ricovero per la loro vecchiaia e dei cimiteri ove possano riposare in pace le stanche ossa sotto la memore effigie laudatoria? Cose da trogloditi, altro che da Medio Evo!!!

Ed ora, sig. X, autore del trafiletto e, credo, appassionato cacciatore come lo scrivente, ragioniamo serenamente la cosa: il dott. Faggioni non ha detto cose da Medio Evo, ma rispondenti alla più alta necessità sociale. Ella dice: « La rabbia, non è poi così diffusa come si vorrebbe far credere ». Questa, me lo permetta il sig. X, è una asserzione gratuita che rivela l'individuo oprofano in materia. La Provincia di Udine, quando non era ancora Provincia del Friuli, dava un contributo di circa 50 ricoverati all'Istituto Antirabbico di Padova. Lo scorso anno, p. es., Torreano contribuì con 17; Drenchia e Grimacco con 7; S. Pietro con 5 più due lo scoso settembre, ecc. ecc. Chi paga? I Comuni, vivaddio, i vari pantaloni, noi, con legittimi biglietti da mille, quegli stessi Comuni che poi, in linea di massima, non trovano la polvere per un impianto di telefono, nè una somma pitocca per stipendiare una levatrice che, o bene o male, ha un diploma legale e che, per isbarcare il lunario, finirà col prestarsi a servizi che la legge non consente!

E poi, sig. X, anche se questa malattia che non perdona fosse meno diffusa, anche se fosse ridotta ad un solo caso all'anno, non importa: val più un asino vivo che cento dottori morti e tutti i cani dell'universo, il loro santo protettore compreso. Ha mai visto lei morire un individuo di rabbia? No? E allora non parli, per carità, o quanto meno si rechi prima a Padova a fare un mesetto da assistente all'Ill.mo Direttore prof. Mattei. Là potrà crearsi una coscienza igienica e farsi un concetto esatto della situazione, come purtroppo se lo è fatto il sottoscritto a Bologna. Tenga bene a mente. Chi ha veduto una sola volta un individuo soccombere a questa spaventosa infezione, dice il prof. Oreste nel suo trattato delle malattie infettive, ne resta così atterrito, che ogni misura adottata per evitare questa fatale eventualità gli sembra insufficiente allo scopo a cui mira. Solo battendoci del naso si arriva a comprendere che qualunque sia il provvedimento preso dall'Autorità Sanitaria, e quale che sia possa essere il rigore dell' applicazione, non si sarà mai fatto abbastanza per proteggere la vita umana contro questo oscuro nemico che trasforma ad un tratto in un terribile agente di morte, l' animale mansueto che ci lambe la mano.

Tornando alla questione della frequenza dei casi di rabbia, non posso fornire dati statistici nazionali dimostrativi, ma è assioma indiscutibile che l'elasticità dei provvedimenti legislativi è proporzionale al numero delle infezioni: A Milano, a Sesto Noventa, e in poche altre località, si è agito con braccio di ferro, e i casi di rabbia sono ridotti ai minimi termini. L'Inghilterra finoal 92 aveva in media 38 casi all'anno, di poi si lasciò convincere ad alleviare i pesi e nel 1895 registrò 672 casi. Il ripristino delle misure coercitive ridusse la rabbia nel 1900 a 6 casi, e nel 1901 a 1 solo caso. Lasciamo i confronti con l'Italia nostra progredita e civile, e ci persuaderemo che i confronti non sono sempre odiosi: Tutte le nazioni hanno intuito la necessità peculiare di leggi severe, e l'applicò la Svizzera nel 1872; indi l'Olanda nel 75, la Germania e l'Austria nel 904 e l'Italia, quasi in coda, nel 901 (8 febbraio).

Le nostre disposizioni, in complesso, sono abbastanza buone, ma non danno nessuna indicazione per prevenire l'eventualità dell'infezione. Quando lei, sig. X si è buscato un morso e relativa infezione per opera di un cane che si trova al mondo solo perchè c'è del posto, e perchè buon' anima Noè ebbe la stupida idea di ficcare la razza nella sua arca insieme a tanta svariata plebaglia zoologica, quando ella *sa* di dover crepare se non arriva a tempo, e se il buon Pasteur non si fosse accecato intorno ai corpuscoli del Negri, dica, a chi ricorre? Di chi la responsabilità del signor cane? E poi, responsabilità o no, lei, noi, tutti, perfino i pescicani, i disertori, i mutilati volontari di guerra in pensione, hanno il sacro diritto di passeggiare dove loro pare e piace e non d'andare a finire con una trentina di siringate nella pancia o addirittura in mano al beccamorti.

Mi par poi ch'ella sia oltremodo ingenuo quando dice: «Si saranno verificati casi sporadici di rabbia, ma quasi tutti in cani randagi, incustoditi». Grazie dell'uovo di Colombo! Ma se battiamo a fondo il chiodo del vagabondaggio!?! Perchè sono randagi tanti cani? La domanda non vale la pena di una risposta, ma se ci fosse l'obbligo della denuncia e della targa con tanto di nome e cognome, (compreso, ben s'intende, un forte salasso annuale al domestico portafogli), oh stia certo, sig. X, che tre quarti almeno dei cani attuali non sarebbero più in breve a seminare il verme solitario per le strade per farlo poi rimangiare a noi nel prosciutto, mentre quelli che effettivamente tengono alla custodia del loro leggendario amico, sapendo che in agguato c'è un cecchino duro come un tedesco, ne avrebbero tanta cura da sottrarli al pericolo di qualunque genere di infezione.

L'applicazione di una tassa come si pratica da molti anni dagli amministratori medioevali di Milano, dice il pr. Ferretti, ha avuto lo splendido risultato di ridurre in quella città la rabbia a limiti assai ristretti in modo che se non è scomparsa del tutto, si deve alla discontinuità dei provvedimenti che rendono possibile la introduzione del contagio per mezzo di cani provenienti da luoghi meno vigilati, e dobbiamo constatare pur anco che non ha sollevato recriminazioni di sorta da parte dei cittadini i quali vi si sono acconciati di buona voglia, comprendendo che tale misura non aveva alcun carattere fiscale in odio a questa o a quella classe, ma era presa solo nell'interesse della salute pubblica, e che il contributo era pagato solo dalle persone abbienti, in modo che il Comune veniva ad avere un cespite di forte introito, dirò così, privilegiato il quale non gravava i nalcun modo sulle classi più povere della popolazione. Questo è l'unico modo di creare una coscienza igienica per quanto sotto pressione, e così bisogna fare.

E nella Slavia, cani a iosa: Un decimo, (anzi meno assai), che paga 20 lire; due decimi che ne pagano 5, e sette decimi e mezzo che pagano zero. O tempora o mores!! Cambiernno? E' nei miei voti, nei voti di tanta gente benpensante, e, fra i primi, il medico locale dott. Luigi Franchi che mi ha tributato un voto di plauso. Alle competenti autorità la più fervida preghiera.

S. Pietro al Natis., 24 giugno 1923
dott. Tonelli Orazio
Veterinario Consorziale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti d'indole generale:

Sacile: Ospedale Civile; ricostruzione del fabbricato principale del Manicomio — Amaro: Bilancio preventivo 1923 — Ovaro: Autorizzazione acquisto fondi per sistemazione della strada di Entrampo; acquisto fondi per strada di Ovasta — Fanna: Strada di accesso alla Stazione ferroviaria — Pasian di Prato: Costruzione Scuole di Passons (appr. salvo ratifica cons.) — Sesto al Reghena: Concessione di sussidi per spese spedalità — Pagnacco: Progetto edificio scolastico di Plaino (appr. con cond.) — Comeglians: Sussidio di lire 8 mila alla Latteria di Povolaro — Pasian Schiav.: Capitolato manutenzione stradale — Sedegliano: Contrattazione mutuo di lire 23.500 per la costruzione di due pozzi artesiani — S. Pietro al Natisone: Schema di contratto per l'illuminazione elettrica pubblica — Meretto di Tomba: Bilancio prev. 1922. — Zoppola: Aumento di alcune voci della tariffa daziaria (appr. con cond.) — Cormons: Alienazione di titoli — S. Pietro di Gorizia: Tasse comunali commercio girovago — Sacile: Ospedale civile: deposito di fondi a disposizione — Colloredo di M. A.: Mutuo di L. 11 mila — Gorizia: Permuta di terreno in seguito a spostamento di fabbricati.

La Giunta ho invece respinto o rinviato qualche altro oggetto.

S. DANIELE

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio comunale si riunirà sabato per trattare i seguenti oggetti:

1. Revisione tabelle organiche impiegati e salariati comunali. — 2. Revisione Regolamenti Municipali in dipendenza della revisione delle tabelle medesime. — 3. Riduzione indennità caro-viveri corrisposte ai dipendenti comunali. — 4. Accettazione indennizzo per risarcimento danni di guerra relativi all'acquedotto comunale ed opere varie. — 5. Proposta di istituire la Scuola Media (tipo tecnico). — 6. Adesione impianto linea telefonica Spilimbergo - S. Daniele (II lettura). — 7. Adesione costituendo Consorzio Provinciale per la lotta contro la tubercolosi (II lettura). — 8. Ratifica deliberazioni prese dalla Giunta con i poteri del Consiglio ed altri.

Banca di S Daniele

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli in considerazione dell'importanza commerciale e agricola della nostra piazza e nell'intento di favorirne lo sviluppo, ha nominato suo corrispondente la Banca di S. Daniele, giovane e promettente istituzione di Credito locale alla cui imministrazione attendono dei migliori elementi della nostra cittadina. La Banca di S. Daniele è anche corrispondente della Banca d'Italia, e partecipante dell'Istituto federale di Credito.

SACILE

Promossi alle Normali

Classe I. — Promossi senza esami: Baldissera Achille, Francescato Ada, Frova Luisa, Gava Giuseppina, Peresson Leonardo, Poggioni Adriana, Poletti Luisa, Poletto Giovanna, Scarabellotto Libera.

Classe II. — Promossi senza esami: Falomo Rosina, Falomo Rina, Alfieri Mario, Astolfi Ada, Battistioli Luigi, Brancolini Ines, Cosani Francesca, Del Mistro Onorina, Milani Arturo, Sartori Attilia, Tonon Ida, Vicenzini Luisa, Ragagnin Maria.

Classe III. — Licenza: Barro Ester, Bonaz Bernardino, Brovedani Virginia, Canoian Maria, Covedani Luciana, Dalla Pasqua Angelina, De Bernardo Arrigo, De Conti Sebastiano, De Ros Eugenio, Fabrici Elisabetta, Flora Enrica, Ioppi Raffaello, Lorenzini Caterina, Marcon Teresa, Marpillero Maria, Michelini Fiorina, Muraro Amelia, Muraro Laura, Padoin Maria, Palù Anna, Pasquotti Pierina, Pastessin Ada, Pizzuttelli Grazia, Romano Teresa, Bottaris Maria, Solero Cristina, Tonon Maria, Verardo Maria.

MANIAGO

Per proseguire i lavori della pedemontana

In seguito alla sospensione dei lavori della ferrovia pedemontana, si è formato un Comitato onde prendere provvedimenti e porre fine alla situazione dannosa.

Il Comitato diresse ai sindaci della zona intersesata una circolare, invitandoli alla riunione indetta nella sala municipale del Comune di Maniago, nella giornata di domenica 8 luglio p. v. alle ore 10.30.

Il Sindaco

Il Consiglio ha nominato sindaco il rag. Carlo Piazza. Di otto consiglieri rinunciatari vennero accettate le dimissioni.

TARCENTO

La Sagra di S. Pietro

Anche quest'anno, per la tradizionale sagra di S. Pietro, si daranno grandi festeggiamenti. Ricchissimi i doni per la grandiosa Pesca di Beneficenza indetta del Comitato di Assistenza Civile del P. N. F.

Al Parco dell'albergo Centrale festa da ballo su vasta piattaforma con illuminazione a giorno. Suonerà la distinta orchestra udinese diretta dal simpatico maestro Rambaldo Marcotti. In caso di pioggia, il ballo si terrà nel grande salone dell'Albergo medesimo. Saranno organizzati servizi speciali automobilistici.

Molto opportunamente la ditta Cossa, che esercisce la linea automobilistica, ha disposto un servizio di auto-vetture per tutta la notte da Udine-Tarcento e viceversa, e Tarcento-Tricesimo.

Come si vede le cose sono bene preparate.

TRICESIMO

Il furto di un'armenta

Ho visto annunciato da Gemona che ivi è stata rubata un'armenta: e ho pensato che possa trattarsi di quella stessa che fu sequestrata dai Reali Carabinieri nostri. Il fatto è abbastanza curioso e merita raccontato.

Domenica mattina un colono del co. Valentinis vide, in un boschetto che vegeta sulla collina del castello, due individui che bastonavano, per spingerla in avanti, un'armenta, attaccata ad una carretta. S'insospettì e, da buon cittadino, andò ad avvertire i Reali carabinieri. Questi si affrettarono a « comparire sul luogo »; ma nel frattempo, l'armenta, la carretta e i due bastonatori erano spariti. Ne seguirono le piste, i Reali; e li videro. Ma anche i due videro i carabinieri, e cercarono salvezza con la fuga. Uno solo, peraltro, fu potuto acciuffare; l'altro, potè salvarsi. L'arrestato, sembra, è il più giovane dei due: giovane, ma poco espansivo, tanto che non volle nè palesare il compagno, nè dire dove l'armenta era stata rubata. Un po' alla volta, però, egli — ch'è certo Carlo Dalle Nogare fu Carlo di Artegna — finì con lo sciogliere lo scilinguagnolo e narrare il tutto. L'armenta era proprio quella rubata a Gemona.

PASIAN DI PRATO

Una seduta del Fascio locale

Il 23 corr. si riunì la locale Sezione del Partito Nazionale Fascista per la nomina del Segretario politico e di un membro del Direttorio, e ciò in seguito alle dimissioni dei signori Menazzi pel suo trasloceo di domicilio a Udine.

Dopo lo scrutinio della votazione risultò eletto a segretario politico Andrea Covre, ed a membro del Direttorio il sig. Mazzocco Pietro.

Avuta la nomina, il nuovo segretario politico invita tutta l'assemblea ad alzarsi, e ciò in segno di lutto per ricordare la perdita del compagno Degano Francesco di Pietro avvenuta in seguito a malattia all'Ospedale di Udine.

Il detto segretario propone di mandare L. 50 come oblazione ai danneggiati dall'eruzione dell'Etna: ciò che fu approvato; fu anche approvato di mandare un voto di plauso ai compagni fascisti accorsi per dare tutte le loro forze di soccorso a fratelli danneggiati. Si discussero varie altre cose inerenti alla Sezione ed al partito.

Il nuovo segretario politico rivolge brevi parole ai presenti dicendo loro come egli esiga da tutti i fascisti della Sezione che siano di esempio a tutti nel tenere un contegno dignitoso e disciplinato. Invito infine tutti a mandare un alalà di cuore al Duce Benito Mussolini, salvatore della nostra bella Italia.

CIVIDALE

Per la Casa di Ricovero

Anche nelle Scuole comunali fra il corpo insegnante e alunni venne fatta una sottoscrizione per l'acquisto di un dono per la Pesca pro Casa di Ricovero. Ecco l'elenco delle offerte:

Rizzi Egitta 10, Albini Luigia 2, Periz Francesca 6.60, Tonini Adele 6.05, Bront Luigi 13.35, di Varmo Achille 5, Quercig Enrico 2.20, Cernettig Luigi 22, Cossio Giovanni 4.10, Bront Rosa 6.10, Del Basso Maria 16, Costantini Solidea 3, Zatti Caruzzi 16.80, Costantini Olga 16 50 cent., Zanutto Cossio 23, Sussolig Fusarini 5, Luchitta Anna 5.20, Sartori Giacinta 5, Rieppi Licia 10.10, Pozza Malvina 7, Cibau Beatrice 2.40, Fachini Tranquilla 10, Sostero Anna 10, Granzotto Clorinda 10.10, Del Torre Gisella e Tarcimonte Elena 2.40, Cucig Ernesta 15, Lodolo Amalia 9.60, Pozzi Elena 5. Dal Corpo insegnante per onorare la memoria della defunta maestra Anna Cozzarolo 82. Totale lire 332.40.

La furlanade

Sabato 30 avremo al Teatro Sociale la grande furlanade dalla Compagnia Dialettale Cividalese, spettacolo a totale beneficio per la cura marina e Orfani di guerra del Comune. Oltre la commedia «lis Cisilis» del Pellarini e il «Liron di sior Bortul» dell'avv. Giuseppe Marioni, verranno eseguiti dei cori del Corpo corale di Bottenicco, e negli intermezzi suonerà l'orchestra del Cine concerto.

SAURIS

Solenne cerimonia

Domenica scorsa vennero inaugurate le bandiere dlele scuole. La cerimonia fu fatta coincidere con l'inaugurazione di una statua del S. Cuore e con la benedizione dei crocefissi.

Venne celebrata la Messa alla Maina, davanti a tutto la popolazione e autorità, convenuta dalle vallate. Dopo la funzione furono consegnate le bandiere ed i crocefissi alle scolaresche, pronunciando parole elevate l'ex tenente degli alpini signor Emilio Plozer.

Si formò quindi una grande processione, che entrò in paese, il quale per l'occasione era tutto parato a festa.

VALVASONE

L'ingresso del parr.co

Solenne festa fu per Valvasone l'ingresso del nuovo parroco, l'arciprete don Antonio Antonini. Tutto il paese con la banda era ad attenderlo in piazza S. Antonio, ove egli giunse poco dopo le ore 17.

Appena arrivato, si recò in chiesa, ove dal pergamo disse di quanta gioia il suo animo fosse pieno per le calorose e festevoli accoglienze fattegli.

Annega nella roggia

La vecciha Gasparotto di anni 73, mentre passava l'altro giorno nei pressi della roggia, fu colta da improvviso malore e si precipitò nell'acqua.

La corrente la trascinò lungo tratto senza che la povera vecchia riuscisse ad opporre resistenza.

Fu più tardi pescata ormai cadavere dai famigliari che la ricercavano.

CORDENONS

Giovenche ricuperate

Un bel casetto è avvenuto ieri. Ignoti ladri entrarono nella stalla del signor Antonio Del Pup e rubarono due giovenche. Pentiti forse del furto commesso, o non sapendo come fare per vendere o nascondere la refurtiva, si recarono a Pordenone e condussero le due bestie nella cantina del signor Martinelli in via Grigoletti. Quale non fu la dolce sorpresa del sig. Del Pup quando, recatosi a denunciare il furto patito ai carabinieri, si sentì dire che le armente, le quali avevano un valore di circa lire seimila, erano già state ritrovate.

Dei ladri nessuna traccia.

ANDREIS

Il mutuo fu bonificato

Nella corrispondenza di ieri circa il mutuo dato al nostro Comune per la ricostruzione delle case distrutte dall'incendio, siete incorsi in un errore. Le lire 185 mila date in seguito alle insistenze del nostro egregio sindaco Zorzi, non furono concesse senza interesse, ma furono addirittura bonificate nel mutuo di oltre 300 mila lire assegnato al Comune.

POCENIA

Dopo l'insediamento dell'Amministr.

Il Sindaco di Pocenia, nominato nella seduta dell'altro ieri, ha inviato al Prefetto il seguente telegramma:

« Amministrazione fascista insediata in fede e disciplina ora e sempre invia deferente omaggio al Suo Prefetto ».

L'avv. Pisenti ha così risposto:

« Ringrazio dell'omaggio. Fede e disciplina fascista mi riusciranno di validissimo ausilio esplicazione arduo compito commessomi dal Governo. — Prefetto: **Pisenti** ».

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di monumenti

Si ritorna a parlare del monumento nazionale da erigersi al nostro confine. C'è chi sostiene l'opportunità di erigerlo sul San Michele e c'è chi lo vuole a Gorizia.

Non discutiamo l'idea di commemorare le glorie della Patria, i nostri morti gli atti di eroismo e sacrifici e lo scopo conseguito, ma il modo.

Possibile che si debba sempre ripetere il solito motivo artistico architettonico, senza pensare un po' anche all'utile?

Sia pur decoroso, pur solenne, pur suggestivo 'l monumento, ma serva in pari tempo anche all'istruzione, almeno.

Lasciamo da parte un'opera di carità un edificio di protezione, di una o altra classe — cose queste che richiedono una adeguata scorta di personale direttivo.

Ma se, p. es., invece di ammonticchiare artisticamente del prezioso materiale — fosse costruito un osservatorio astronomico e meteorologico, sminuirebbe forse il suo carattere commemorativo?

Ora, perchè non si prospetta un simile edificio — e sia pure artistico, con statue, lapidi ecc. ecc. — da erigersi su qualcuno dei tanto contrastati «Santi» che circondano Gorizia? Una torre monumentale, insomma, che sia pellegrinaggio di memoria patria, di ammonimento e di elevazione spirituale ed artistica. Ecco quanto mi premeva rilevare.

Valeriano Pagnut.

Per la storia della nuova Italia

«Raccogliere in una vasta e severa collezione di volumi che ricordino e studino il contributo di pensiero, di opere e di sangue dei volontari Giuliani, fiumani e dalmati, è nobilissima iniziativa (da lungo tempo ideata e studiata ed ora in procinto di esecuzione) della Tipografia Editrice Mutilati Invalidi di Trieste, la quale non poteva in modo più degno illustrare l'attività della sua sezione editoriale. «Sarà di grande utilità per l'avvenire della Naz. e assolverà inoltre un doveroso impegno di gratitudine verso i nostri giovani eroi, ai quali eravamo in debito da lungo tempo di una tale onoranza; e chi poteva assumersene più degnamente la esecuzione se non la Tipografia dei Mutilati?» — scrive a proposito il prof. Pasini.

Il programma delle «PAGINE DI VOLONTARI»

Ogni volume presenterà e studierà severamente un singolo aspetto dell'opera dei Volontari; sarà iniziata per opportunissimo suggerimento del comm. Carlo Banelli coll'epistolario eroico e più significativo dei nostri caduti, sotto il titolo «Lettere di volontà e di passione»; seguiranno i volumi dedicati ai «Giovanissimi», agli «Anziani della lotta contro l'Austria che come Venezian, Battistig ed altri caddero sul campo dell'onore, agli «Eroi ignorati», a Sauro e agli arditi del mare, a Ruggero Faure e gli antesignani dell'Italia imperiale; a Giuseppe Vidali ed i mazziniani, a Rismondo e agli irredenti; saranno ancora ricercati gli episodi più salienti e caratteristici di guerra, le arditissime imprese con gli aviatori della Giovane Italia, di cui li cap. avv. Pieri ebbe a parlare al Congresso per la storia del Risorgimento; saranno messe in chiara luce come mai lo furono, mentre sarebbe utile, le cospirazioni, le lotte, la propaganda e la prigionia nell'anteguerra di tanti che poi furono Volontari, le romanzesche fughe durante la neutralità italiana ed anche dopo, la formazione dei Battaglioni italiani in Siberia, il contributo nel dopo guerra per Fiume italiana.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE

Si sta costituendo un grande Comitato promotore cui hanno portato entusiastica adesione generali e parlamentari della regione, autorità politiche, patriotti e studiosi e personalità dell'industria, del commercio e della finanza. S. E. il ten. generale Giuseppe Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, officiato, ha assai gradito di esserne il Presidente d'onore.

La Tipografia Editrice Mutilati Invalidi volle escludere ogni possibilità di lucro dall'impresa e decise la pubblicazione di una sezione popolare degli stessi volumi, per la distribuzione gratuita alle Case del Soldato, a scuole e biblioteche povere. Mentre non chiede nulla all'infuori dell'adesione morale e della propaganda doverosa in ogni buon italiano, essa fa conto che ognuno vorrà assicurarsi la collezione destinata ad essere il monumento storico del grande periodo bene superato.

Non chiede alla modestia delle personalità che nella guerra furono volontari irredenti di far parte del Comitato d'onore, ma volle che i Volontari costituissero il Comitato di redenzione; e ne faranno parte: Piero Almerigogna, Borghese Negretto B. Coceancig, A. Craizer, Camber Barni, Gall Uberti, Gradenigo, L. Negrelli, M. Nordio, F. Pagnacci, P. Pieri, A. Riccoboni, G. Stefani e V. Tranquilli. Saranno membri d'onore del Comtiato redazionale il comm. Carlo Banelli, il conte Salvatore Segrè, il cav. uff. Ugo Zilli, che tanto fecero durante e dopo la guerra per i volontari.

Fra le adesioni, è impossibile non ricordare quanto scrive il col. Corso, comandante della Sassari valorosissima: «Ebbi la ventura di avere al mio comando e di proporre per la medaglia d'oro al valor militare il sottotenente Ugo Polonio, e vorrei che le nuove generazioni, dal ricordo della gesta di sì fulgidi eroi, imparassero come si deve amare la Patria».

COMUNE DI MARANO LAGUNARE

IL SINDACO AVVISA. Il giorno 12 luglio corrente anno alle ore 10.30 antimeridiane avrà luogo nell'Ufficio Municipale un pubblico esperimento d'asta per la vendita del fondo *Volton* di proprietà del Comune.

Il fondo che si trova in Comune amministrativo di Latisana e censuario di Pineta ha la superficie di campi friulani 123.50 e il dato d'asta è di L. 74.000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete e i concorrenti dovranno provare di aver depositato alla Tesoreria Comunale, con sede in S. Giorgio di Nogaro, la somma di lire 10.000 in denaro o titoli dello Stato al portatore calcolati al valore in corso al giorno del deposito.

I documenti tutti dell'asta sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore d'Ufficio.

Marano Lagunare 18-6-1923.

Il Sindaco *Angelo Maria*

LATISANA

La festa di domenica

Domenica prossima verrà inaugurato il gagliardetto offerto dalla cittadinanza alla sezione del Fascio, il Parco della Rimembranza e saranno pure consegnati i diplomi di benemerenza agli orfani di guerra.

La cerimonia seguirà alle 18, e vi assisterà anche il Prefetto avv. Pisenti.

Benemerita insegnante

Alla insegnante Ida Monis Ghion che da ben quarant'anni si dedica alla nobile missione, è stato ieri consegnato il diploma di benemerenza. Il corpo insegnante voleva anche offrirle una medaglia d'oro, ma la benemerita desiderò che la sottoscrizione, anzichè a questo scopo, fosse devoluta ad una offerta per il Patronato scolastico.

La cerimonia della consegna riuscì solenne per l'intervento delle autorità. Parlarono dapprima l'ispettore scolastico signor Modotti e la signorina Samueli, quindi il Commissario De Carli, fece la consegna del diploma di benemerenza.

La festeggiata rispose per ultimo vivamente commossa di questa manifestazione alla qual tutta la cittadinanza plaudì.

Una protesta per l'orario

Allo scopo di protestare contro l'attuale orario ferroviario che non soddisfa ai bisogni della plaga, la nostra Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti ha indetto per il giorno 9 una adunanza a San Giorgio di Nogaro con l'intervento dei rappr sentanti di Portogruaro, Fossalta, Latisana, Palazzolo, Muzzana, Precenicco e S. Giorgio.

ROMANS DI VARMO

La Sagra di San Pietro

(27) Fervono i preparativi per la tradizionale sagra dei gamberi, che si terrà qui dopo domani, giorno di S. Pietro. La festa si svolgerà nel vasto cortile dell'esercizio Ongaro, pronto ad accogliere le liete brigate dei gitanti, ed il ballo sul vasto «brear» sarà rallegrato dall' orchestra diretta dal valente maestro Pistrin. E' assicurato un grande concorso di pubblico dai dintorni e dalla città.

CIVIDALE

Oblazioni alla Società Operaia in favore del fondo Pro Infanzia

In morte del bambino Clapiz Guido: Moschioni Eugenio lire 10, Sabottig Giovanni 5, Dier Pietro 5, Bront Giacomo 3, Tomasig Giuseppe 2, Bertuzzi Elia 2, Baccino Ruggero 5, D'Agostino Cesare 5, Malagnini Orazio 5, Tomada Francesco 1, Comisso Eugenio 1, Piani Saulle 2, Masutti Giovanni 2, Corrado Antonio 1, Marcolini Giuseppe 2, Dominissini Francesco 1, Paschini Mario 2, Consoli Agostino 5, Medves Amedeo 2, Morandini Leo 1, Tacus Oreste 1, Clocchiatti Maria 2, Stagni Alessandro 2, Nigris Gino 2.

In morte della signorina Anna Cozzarolo: offrirono lire 5 ciascuno: Zanuttini Ettore, Morandini Leone, Tecco Maria, Bront Luigi fu Giov., Dominissini Francesco, Stringher Marco, Costantini Vittorio, Sabottig Giovanni, Picco Luigi, Marinig Aldo, Zorzini Eugenio, Paschini Mario, Buttera Caterina, Stagni Argeo.

Università Popolare

L'egregio M. M. Cimarusti, comandante la locale tenenza di finanza ha versato lire 50 alla Direzione dell'Università Popolar , per l'incremento di detta istituzione, della quale l'oblatore è un assiduo frequentatore a tutte le l zioni.

I promossi

Ecco l'elenco dei promossi senza esami dalla R. Scuola Tecnica: dalla prima: Argenton Aldo, De Roia Antonio, Michieli Giampietro, Braidotti Vincenzina, Cirant Ernesta, Grisetic Giuseppina, Gerevina Luigina, Rieppi Luciana, Tomat Maria, Cipone Luigi, Dosualdo Tullio, Marinigh Valerio, Pontoni Amed o; — dalla seconda: Cominetti Aldo, Zurco Nello, Candotti Cecilia, Gervasoni Margherita, Malignani Geromina, Manzionna Virginia; — dalla terza: Chosulich Muzio, Gilli Ottone, Primosig Mirko, Sturam Cirillo, Privileggi Mario, Cirant Anita, Gorenzach Angela, Negro Vilma, Varmo Mafalda.

Promossi dal R. Ginnasio: dalla prima: Cariglia Mario e Tuzet Caterina; — dalle seconda: Brida Giuseppe, Tomaselli Bianca, — dalla terza: Argentino Silvio e Cristofoli Ada; — dalla quarta: Piani Aldo; — dalla quinta: Bruni Ermelinda, Damian Renato, Fattor Vincenzina, Salvatori Felice e Zuliani Manlio.

Latte annacquato

Le guardie municipali denunciarono oggi alle autorità due donne di Rualis, le quali vendevano latte annacquato; a queste non bastò la sentenza di venerdì scorso del pretore il quale condannava per il medesimo reato due donne di Rubignacco a tre giorni di carcere e 50 lire di multa.

Le guardie municipali operino sempre in questa forma, per togliere finalmente questo abuso da parte delle venditrici di latte ed avranno certo il plauso della popolazione.

SESTO AL REGHENA

Le bandiere alle Scuole

Solennemente si consegnarono le bandiere alle Scuole. Alla cerimonia parteciparono autorità e popolo in corteo. Presso al monumento ai caduti parlarono l'abate Cozzi che celebrò la Messa, il sindaco Fabris, il maestro Canilla, il direttore Augello. I bimbi cantarono canzoni patriottiche.

BARCIS

La festa della consegna della bandiera alle scuole

Il ridente paese di Barcis, notoriamente conosciuto per la sua speciale posizione topografica, posto al fondo di una magnifica ed ampia conca verde, volle compiere domenica, passata il suo dovere, donando alle Scuole del Comune la bandiera nazionale.

Verso le ore 9, sul piazzale Vittorio Emanuele II, baciato dal sole, si è raccolta una folla di oltre duemila persone, venute da ogni parte del circondario. Le facciate dell'abitato sono coperte di avvisi patriottici che inneggiano alla bella cerimonia. Notiamo le molte autorità che gentilmente accolsero l'invito di presenziare alla festa; associazioni con bandiere, rappresentanze; scuole ed insegnanti del limitrofo Comune di Andreis. Il Comitato ricevette moltissimi telegrammi e lettere di adesione.

La musica messa insieme ed istruita dal sempre solerte simpatico nostro Don Nonis, intona la marcia reale, ed altri inni patriottici.

Le autorità ospiti e le scolaresche si portano al Municipio dove, dopo fatte le presentazioni, viene loro cordialmente offerto un ricco rinfresco.

Successivamente si forma un imponente corteo che si avvia verso il piazzale municipale, nel quale prendono posto le varie autorità e pubblico. Giunge in questo momento Mons. Paolini vescovo di Concordia, il quale, avendo cortesemente accettato lo invito di intervenire alla cerimonia, compie il sacro rito della benedizione della bandiera, messa a disposizione dal Comune.

Il vescovo, dopo effettuata la funzione, pronuncia un elevato discorso facendo risaltare l'alto e solenne significato della cerimonia. Egli è ascoltato con vero religioso silenzio, e alla fine entusiasticamente applaudito e congratulato. A lui fa seguito il f. f. di Sindaco signor Pietro Colussi, delegato dall'Amministrazione comunale, il quale con vera enfasi oratoria pronuncia un appropriato e indovinato discorso di circostanza, nel quale rileva ai bimbi il simbolo della bandiera, il loro dovere, quello che la Patria ha fatto e quello che da essi aspetta.

Il discorso del rappresentante del Comune, fatto di molti spunti lirici, veramente felici, sottolineati con entusiastici segni di assentimento, è alla fine vivamente applaudito. Quindi è la volta della signorina Amat Caterina insegnante elementare di Barcis, che nella sua qualità di madrina della bandiera pronuncia un commovente discorso, intonato al lieto avvenimento La folla entusiasticamente l'applaude.

Il sig. Da Re direttore didattico, delegato dall'Ispettore scolastico, porta il saluto dell'Amministrazione Prov. Scolastica e dell'Ispettore stesso, completandolo con concetti ispirati ad alto amore della Scuola e della Patria. Anche egli è vivamente applaudito e congratulato.

Il bambino Gasparini, legge un breve ringraziamento e omaggio alla bandiera, e termina il suo dire baciando il tricolore. Vediamo qualche lacrima solcare il ciglio di molti uditori.

Le destre di tutto il pubblico si protendono di scatto, romanamente, mille cuori sinceri e buoni promettono: il momento è veramente commovente. La bandiera viene consegnata agli alfieri, orfani di guerra; i quali, accompagnati dalla musica cantano i tanti inni patriottici pazientemente insegnati loro dalle solerti maestre e dai maestri del luogo.

Prende poscia la parola il nostro tanto amato e stimato Poeta Malattia della Vallata. Egli con parola alta e nobile rivolge ai bimbi un affettuoso discorso, pieno di entusiasmo, fede ed amore.

Spesse volte è interrotto da applausi, reverentemente ascoltato ed apprezzato, per il suo dire elevato e denso di dottrina.

Ultimo è il fascista Fantin, il quale a nome del Direttorio del Fascio di Barcis pronuncia pure un elevato e patriottico discorso.

Preceduto dalla musica, il corteo si avvia nuovamente alla volta del Palazzo comunale, dove nella sala consigliare viene offerto un ricevimento agli scolari ed ospiti che si trattengono in lieta armonia per qualche ora.

Il Comitato ringrazia le autorità e gli ospiti che cortesemente vollero aderire alla cerimonia

Lodevole quindi il pensiero di devozione che il popolo di Barcis volle tributare alla nostra tanto bella ed amata Patria.

PORDENONE

In morte di De Mattia

Il sig. Antonio Toffolon per conto del sig. Francesco De Paoli ha versato ad una famiglia povera della città lire 20, e ciò per onorare la memoria del compianto Guido De Mattia nel trigesimo della sua morte.

Al Novo Club

Sabato 30 corr., alle 21.30 si avrà un trattenimento famigliare. Al piano siederà un esimio professore che eseguirà un programma sceltissimo. Indi si avrà un po' di ballo.

Fascisti inscritti d'ufficio

I signori avv. Mazzerelli, ing. Luigi Querini, rag. Luigi De Carli per benemerenze verso il fascismo, vennero da questo Direttorio iscritti di ufficio ed oggi al Municipio verrà loro consegnata la tessera ed il distintivo.

FLAIBANO

Una lettera del Sindaco

Egregio sig. Direttore,

Leggo su «La Patria del Friuli» una lunga corrispondenza da Flaibano, nella quale mi si accusa di aver radunato cinquecento persone per impedire l'arresto di Fabbro Tomaso, per detenzione di armi non denunciate.

Ciò non corrisponde al vero.

Nella questione insorta per tale arresto, il mio compito è stato soltanto quello di cercare di dimostrare al sig. brigadiere dei R. R. carabinieri di S. Daniele che le armi per le quali il Fabbro veniva arrestato, non erano di proprietà dello stesso Fabbro, ma di altra persona. Non mi sono poi mai sognato di incitare la popolazione contro i carabinieri.

Le inesattezze della corrispondenza da Flaibano ho ferma fede che saranno destituite di fondamento da quella indagine imparziale, alla quale si appresta l'autorità giudiziaria.

Con massimo ossequio

Vittorio Cescutti
Sindaco di S. Odorico

FAEDIS

Costruzione di un ponte sul torrente Grivò

(27) E' a tutti noto il grave disagio al quale erano sottoposti gli abitanti della frazione di Campeglio e di Ronchi, durante le piene del torrente Grivò, specie quelli di Campeglio, che per recarsi a Povoletto od oltre, dovevano percorrere in più parecchi chilometri di strada.

Siamo ora lieti di annunciare che, mercè l'attivo interessamento del Sindaco sig. Eugenio Faidutti, l'amministrazione della Provincia, ha deliberata la costruzione di un ponte sul Grivò, tra le frazione di Ronchis e Campeglio. La costruzione in parola, su progetto del distinto rag. Cossutti, sarà iniziata nella prossima settimana.

All'egregio sindaco Faidutti il nostro plauso.

Lieto evento

La famiglia dell'egregio nostro medico dottor Nicolò Sidotti, è stata rallegrata dalla nascita di un bel maschiotto.

Al colto ed amato professionista, ed alla sua gentile signora, le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

MERCATI D'OGGI

Cereali (piazza XX Settembre)

Frumento al q.le da lire 113 a 118; granoturco giallo vecchio da 115 a 118 e 120; Granoturco bianco vecchio 115 e 116; cinquantino 105; Segala 50 e 65.

Ortaggi (Piazza Venerio)

Tegoline 130 a 180; patate 50 a 60; zucche 20 a 30; cipolla 50 a 60; piselli 110 a 160; pomodoro 170 a 220; capucci 30 a 40; erbette 30 a 40.

Frutta: pere 120 a 160; pesche 150 a 300; ciliegie 200 a 250.

Il Mercato dei Bozzoli

volge alla fine. I prezzi non subirano variazioni se non di frazioni, e ciò conformemente alle partite che si offrono.

Nella giornata di ieri a Latisana le consegne non sono state ingenti; i prezzi si mantengono abbastanza elevati e mentre qualche pesa compra a prezzo aperto (riferimento al prezzo dell'essiccatoio) rimettendo all'atto della consegna da L. 29 a 31.50, altre pese ormai non acquistano che a prezzo chiuso, concedendo lire 33 - 33.50 per le razze chinesi e L. 30-31-31.50 per gli incroci.

A S. Michele e S. Giorgio al Tagliamento si praticarono prezzi chiusi oscillanti dalle lire 32.50 alle 34, e a Palazzolo e Muzzana sulle 33 --33.50.

A Tricesimo il Mercato fu molto animato, dopo due giorni di ribasso di prezzi. E' stato segnato un notevole aumento ed un notevole miglioramento nella qualità dei prodotti. I prezzi variarono da L. 35 a 35.50.

A Cavasso Nuovo i prezzi furono di un massimo di lire 32 (chiuso) e 28 e 30 (aperto); a Maniago i pagamenti variarono fra le lire 27 e 32; a Fanna fra le 28 e 32; a S. Giorgio di Nogaro idem. A Buia invece vi fu un rialzo; i prezzi si mantennero dalle lire 32.50 alle 33.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 375 a 385; Belgio da 117.50 a 119; Francia da 138 a 138.50; Londra da 103.40 a 103.70; New York da 22.35 a 22.45; Svizzera da 400 a 403; Berlino da 0.0160 a 0.0175; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 67.25 a 67 e 75; Ungheria da 0.25 a 0.30; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 24.90 a 25.20.

Rendita 79.50, consolidato 88.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Parigi 137.50; Svizzera 400; Londra 103.20; New York 22.45; Germania 0.015; Bucarest 11.60; Belgio 117.75; Spagna 332; Vienna 0.032; Praga 67.25; Budapest 0.26.

Rendita 79.75, consolidato 5 per cento, 89.10.

Cronaca Cittadina

Il commiato del R. Provv. agli Studi

Riproduciamo, non senza mestizia per l'allontanarsi da Udine di un funzionario di nobilissime doti, il comunicato che il R. Provveditore agli studi cav. Giulio Gentile ha indirizzato ai Sindaci, ai capi d'Istituto delle Scuole Medie, agli Ispettori scolastici e ai direttori didattici:

«Il Provveditorio agli studi di Udine cesserà di funzionare il 30 corrente, dal primo luglio, incorporato in quello «Regionale» di Trieste, al quale, pertanto, dovrà indirizzarsi ogni corrispondenza dopo il 30 giugno».

«Accompagnano questa comunicazione ufficiale il mio affettuoso commiato dalla S. V. — cui ringrazio per la efficace collaborazione sempre prestatami nell'adempimento del delicato mio compito — e l'esortazione riconoscente e augurale, ai maestri e ai discenti tutti questo Friuli mirabile, di perpetuare nella nuova e più vasta regione scolastica la tempra salda, la volontà equilibrata e tenace, l'immacolata tradizione di disciplina e di sacrificio, la fede operosa e l'assoluta devozione alla Patria».

Al cav. Gentile l'assicurazione che il rammarico per il suo allontanarsi da Udine, dal Friuli, è sentito da quanti ebbero con lui rapporti d'ufficio o anche di semplice conoscenza. Egli, del resto, ne ha una prova nelle numerosissime dimostrazioni di questo sentimento, che in questi giorni riceve da commissioni ed autorità scolastiche, da insegnanti od amici della città e di tutta la «vecchia» provincia di Udine.

Il reddito agrario in montagna

Pure presso la Prefettura, si è tenuta una riunione dei capi della Finanza e di rappresentanze agricole, per accordarsi sula valutazione dei redditi agrari in montagna.

Ne conseguì un concordato per il quale venne soppresso il secondo 25 per cento di maggiorazione per i filari di viti e gelsi, le brughiere e grave vennero, considerati improduttive di reddito agrario, ai prati stabili sortumosi venne applicata la terza classe; le vacche saranno considerate da lavoro in ragione di almeno una ogni due ettari: accordo fra Agente e rappresentante agricolo per un equo classamento di speciali zone.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — Nel settimo anniversario della morte del figlio e fratello Galliano: Antonia Pittana in Boer e Giuseppina Boer in Chiussi lire 20; nel I. anniversario dell'amorte di Luigi Gaudio, famiglie Gaudio e Cavallero 50.

Istituto Tomadini. — Nel I anniversario della morte di Luigi Gaudio: famiglia Gaudio e Cavallero 50.

Casa di Ricovero. — Nel I. anniversario odella morte di Luigi Gaudio: famiglie Gaudio e Cavallero 50.

Padiglione Tullio. — Nel I. anniversario della morte di Luigi Gaudio: famiglie Gaudio e Cavallero 50.

Rifugio Gesù Bambin. — Nel I. anniversario della morte di Luigi Gaudio: famiglie Gaudio e Cavallero 20.

Tubercolotici di guerra. — In morte della signora Maria Diana in Agnoli versarono lire 5 cadauno: Migliorini Attilio, Migliorini Aurelio, Tonini Giovanni, Tonini Romolo, Geremia Carlo, Sottocorona Roberto, Pagnutti Sigisfredo.

Totale lire 35.

Padiglione Tullio. — In morte della signora Marina Crainz-Cella: famiglia Colutta lire 25.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Maria Diana Agnoli: Antonio Colutta lire 10.

Per la Pesca

Ieri mattina, seguiva in Prefettura la riunione degli esperti per la pesca, presieduta dal cav. Debeden.

Vi assisteva anche il comm. prof. Giuseppe Parolo della Società Regionale Veneta di Pesca.

Vi fu una esauriente discussione alla quale parteciparono oltre il comm. Parolo, il gr. uff. Pecile, il prof. cav. Marchettano, il cav. Martina, Aurelio Malignani e altri.

Il cav. Marchettano insistette sulla necessità di aumentare il numero degli incubatori, per ora limitatamente alla vecchia provincia di Udine. Il gr. uff. Pecile parlò sulla necessità di intensificare la vigilanza onde reprimere la pesca abusiva. La commissione prima di terminare i lavori, formulò un voto perchè l'ispettore superiore per la pesca comm. Brunelli, venga a visitare il nostro Friuli, e studiare i problemi relativi alla pesca.

L'Assemblea della Società Operaia

Sabato sera si riunì l'Assemblea della Società Operaia Generale di M. S. presenti un centinaio di soci. Prima di svolgere l'ordine del giorno, il presidente sig. Orlando porse il fraterno saluto agli sventurati della regione etnea e, interpretando il pensiero dei soci, decise di unirsi al Comitato locale per i soccorsi.

Quindi, sul consuntivo 1922 parlarono il cav. Gabriele Tonini e il sig. Torossi.

Rispose il presidente. Il bilancio fu approvato. Per la modificazioni allo Stato e l'approvazione del preventivo 1923, l'assemblea fu rimandata a sabato 30 corrente.

Agli onesti

Nella notte fra martedì e mercoledì durante il temporale, fu smarrito da Porta Venezia a via Villalta, un anello d'oro di fattura inglese, con zaffiro e due diamanti. L'onesto che l'avesse rinvenuto è pregato di portarlo alla Tipografia D. Del Bianco e figlio, in via della Posta. Riceverà mancia più che competente, trattandosi di caro ricordo.

***

Dal Cinematografo Eden, via Cavour, via Savorgnana, via Lovaria è stato smarrito martedì un braccialetto d'oro. Mancia competente a chi lo riporta alla Direzione del nostro giornale.

La morte della guardia campestre ferita dai ladri di foglia

La notte dal 15 al 16 corrente, nei pressi di San Lorenzo in quel di Manzano, la guardia campestre Giovanni Sfiligoj di anni 34 sorprese tre persone a raccogliere foglia per asportarla dal campo. Il guardiano deciso di affrontare i ladri, si avanzò verso di loro. Uno di questi affrontò l'agente e gli sparò contro un primo colpo di rivoltella che per fortuna andò a vuoto. S'iniziò allora un violento corpo a corpo fra i due: lo Sfiligoi impugnò la propria pistola, ma il meccanismo non funzionava. Tenne però fronte all' avversario, continuando la lotta, finchè ad un tratto questi riuscì a puntare contro la guardia ancora la rivoltella, sparando un secondo colpo che ferì lo Sfiligoi al torace sinistro, fratturandogli la clavicola. Il guardiano dovette lasciare libero l'avversario, il quale potè dileguarsi. Poco dopo il ferito venne medicato dal dott. Fabris, ma la gravità della ferita consigliò il trasporto all'Ospedale della nostra città.

Infatti, quivi il guardiano fu accolto alle cinque del mattino ed il sanitario di guardia lo fece ricoverare di urgenza, giudicandolo guaribile in due mesi.

Sembrava che la ferita non avesse a costituire pericolo di vita, ed anzi andava migliorando, quando sopravvennero manifestazioni tetaniche, aggravando seriamente lo stato del ferito.

Ieri la terribile malattia si spiegò facendo prevedere esito funesto.

Il povero guardiano stamane alle otto ha cessato di vivere, assistito dai congiunti.

Il feritore è stato identificato nella persona di Pietro Basello fu Francesco di Percoto, che venne arrestato.

Maltrattava la moglie

I carabinieri della Stazione di Porta Aquileia hanno tratto in arresto tale Vittorio Forniz fu Domenico, abitante in via del Pozzo, per maltrattamenti e minaccie verso la sua consorte.

Rubavano patate

Perchè autori di un furto di patate in un campo di via Buttrio, furono arrestati dai carabinieri della Stazione di Porta Aquileia tali Egidio Poiazzi fu Egidio e Aurelio Piani fu Luigi.

Chi sono gli autori del furto in danno del notaio Marchetti

Ancora alcuni giorni fa annunciammo che gli scassinatori della cassa forte del dott. Marchetti di Mortegliano erano stati scoperti, in seguito alle diligenti ed abili indagini della Questura e scrivemmo anche che un meccanico goriziano sospetto autore del furto era stato arrestato.

Possiamo ora aggiungere qualche altro particolare. Sul posto del furto fu rinvenuta la busta di un volumetto religioso che aveva servito ad incartare uno strumento di ferro e una leva speciale di ferro, cui mancava un pezzetto di lama, uso quegli oggetti che servono per aprire le scatole di sardine. Sulla busta v'era un indirizzo: Maria Licen, via della Cappella, Lucinicco - Gorizia. Colà si recò subito in automobile il commissario dott. Michele Marotta incaricato delle indagini.

In quell'abitazione c'era una officina, come già ebbimo occasione di accennare giorni fa, nella quale lavoravano i meccanici Rodolfo Furlan di Stefano di anni 32 e Camillo Coceancig di Giovanni da Gorizia. Essi erano usciti dalle carceri il 26 maggio ed erano senza lavoro. Il furto fu commesso il 5 corr. notte e dopo i due indiziati condussero una vita assai brillante. Il Furlan fu arrestato, mentre l'altro riuscì a dileguarsi. Nelle abitazioni dei due si sequestrarono biglietti di banca da 1000 e da 100 lire. In seguito fu arrestato anche certo Vidoz Leupoldo, amico dei due meccanici. Il Furlan nega ogni accusa.

Non fattorino, ma commesso postale

è quell'Otello Mancaro addetto all'Ufficio postale della Stazione, del quale narrammo ieri che fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè sorpreso (secondo la denuncia stessa) mentre cercava di nascondere delle lettere. Contro di lui, negativo, sta il fatto che, seguitolo alla latrina, lo sentirono lacerare buste e nel tubo furono rinvenuti pezzi di carta da cui si rilevava trattarsi di lettere provenienti dalla Francia.

Le armi sequestrate

La Compagnia Interna dei Carabinieri, dal 1. aprile ad oggi ha sequestrato, nella sua giurisdizione, le seguenti armi: fucili italiani 91, austriaci 75, moschetti ital. 39, austr. 42; pistole 54; pugnali 176; cartuccie 6743; bombe 12; lanciarazzi 4, fucili da caccia 13, tubi di gelatina 16, lanciabombe 2.

Grave disgrazia

Ieri sera fu accolto all'ospetale il bracciante Bazzaro Arturo fu Pietro di anni 22, da Povoletto. Versava in gravi condizioni per contusioni al torace e all'addome, con probabile commozione viscerale.

Il Bazzaro lavorava presso il Collegio di Toppo su di una armatura allorchè cadde accidentalmente.

Raccolto dai compagni fu accompagnato all'ospetale con una vettura. Il sanitario che lo accolse nel pio luogo, si riservò la prognosi.

LA GITA DE «LA BRIOSA»
Societat sense etichete

Ecco l'orario e itinerario della gita, indetta per domenica 1 luglio della Società «La Briosa»: ore 4.30, Partenza da Piazza Vittorio Emanuele — Ore 6, visita al Cimitero di Redipuglia — 8.30, arrivo a Trieste e libertà fino alle — 11, colazione sociale al «S. Marco» — 12, partenza per Postumia — 14, visita alle Grotte — 16, uscita dalle Grotte — 16.30, partenza per Gorizia, via Vippacco — 18.30, arrivo a Gorizia — 19, pranzo all'Albergo «Alla Posta» — 21, partenza per Udine — 22.30 al Caffè Contarena, a Udine.

Circolo Famigliare

Sabato i soci del Circolo Famigliare parteciperanno ad una festa serale campestre a Tavagnacco.

La partenza con la tramvia seguirà da porta Gemona alle 19.15 precise.

Alle ore 20 seguirà il pranzo sociale, indi giuochi e danze.

Programma musicale

Ecco il programma musicale che la banda cittadina eseguirà domani 29 giugno dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza V. E.:

1. Mozart «Marcia alla Turca» — 2. Godard «Berceuse de Jocelin» — 3. Bellini, sunto atto II «Puritani» — 4. Boito «Mefistofele» prologo — 5. Catalanotti «Omaggio a Weber», Sinfonia.

Nel mondo scolastico

Promossi senza esame

NORMALI

Licenziate dalla III A: Silvia Ambrosini, Elia Bierti, Angelina Bonanni, Angela Carletti, Esterina Clocchiatti, Giovanna Cossetti, Idilia Ferraro, Taide Ferraro, Elia Moretuzzo, Nerina Moro, Iride Peresot, Maria Pitter, Benvenuta Re, Ione Rossi, Maria Schiava, Lina Stefanutti, Luigia Toffoli, Santina Vatri, Maria Venier, Margherita Paterna.

Dalla III B: Maria De Biasi, L. Burovich, Felicita Calligaro, Elbe Corvetta, Gina Driussi, Bianca Furlani, Cecilia Govetosa, Ines Indri, Amelia Larese, Luigia Lodolo, Adele Maloberti, Maria Mascagni, Angela Mauro, Pierina Milani, Alma Morandini, Stefania Nascimbeni, Caterina Di Piazza, Rosa Piccoli, Rosina Provisionato, Paolina Rapuzzi, Caterina Rizzolati, Velia Silvestri, Rosa Tomada.

SCUOLE TECNICHE

II D: Giuseppe Bernardis, Leonino Comina, Federico Franceschi.

II E: Livio Coletti, Bruno D'Agostini, Guerrino Minisini, Lino Vilossi, Enrico Pilotto, Francesco Seravalle, Francesco Tamburlini.

I D: Elena Bearzhi.

I E: Lorenzo Bortolussi, Gio Batta Durazzo, Pietro Francovicchio, Tarcisio Merluzzi, Mario Nadali, Giovanni Piccinini, Giovanni Pividori.

III F: Baldassi Giovanni, Colautti Cornelia, De Pascal Enrico, Milani Dino, Riati Cesare, Trevisan Italia.

II F: Bellina Anita, Natale Lino, Olivo Luisa, Pittini Lucia, Bosio Andreina.

I F: Ferrari Tullio, Gnesutta Umberto, Guatti Bianca, Manin Ugo, Michieli Emilio, Miocco Egidio, Mandol Dario.

III A: Giorgessi Daniele.

DECESSO

Dopo penosa malattia, sopportata con stoica fortezza e con cristiana rassegnazione, si spegneva la giovane e colta signora Marina Crainz Cella.

Il compianto generale con cui la notizia fu accolta, attesta quanto ella fosse amata e stimata da tutti.

Al marito prof. rag. Dino Cella, alla piccola figlia Rosina, ai fratelli, vada la espressione sincera del nostro cordoglio.

Dopo lunghe sofferenze sopportate conscia della sua fine, circondata dall'affetto e dalle amorose cure del marito e dei congiunti, a soli sei mesi dalla morte della sua Mamma, all'alba di stamane è serenamente spirata

Marina Cella nata Crainz
di anni 32

Il marito prof. rag. Dino Cella colla figlia Rosina, i fratelli rag. Vito, geom. Guido e geom. Diego colle rispettive famiglie, il suocero Cella Nicolò e famiglia, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali modestissimi, per espressa volontà della defunta, avranno luogo domattina venerdì alle ore 8 partendo dall'abitazione in Via Caterina Percotto n. 3.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 giugno 1923.

Questa mattina, alle ore 5, serenamente rendeva l'anima a Dio

Bianchi Giovanni

I figli Romolo e Filomena ed i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno, domani, 29, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Udine, 28 giugno 1923.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

ARTE E TEATRI

TEATRO ALL'APERTO

« La Nave »

Per due sere la recita de « La Nave » la tragedia di Gabriele d'Annunzio, fu dovuta sospendere causa il tempo avverso.

La recita è fissata per oggi, ed il tempo, rimessosi al bello, lascia presagire una tranquilla serata.

Ce l'auguriamo davvero, poichè è vivissimo il desiderio di assistere al sublime poema adriaco nella interpretazione di Mercedes de Personali.

TEATRINO DELLA PALESTRA

Spettacolo Pro Scuola donne cieche

Ricordiamo che stasera nel Teatrino della Palestra seguirà lo spettacolo di beneficenza, pro erigenda Scuola professionale donne cieche.

Il Comitato organizzatore dello spettacolo ci prega di avvertire che il programma ha dovuto subire qualche modificazione, e resta così fissato:

1. «La donna d'Italia», versi di Teobaldo Ciconi, dizione di Elena Alulli — 2. «Luce vera» dramma in due atti del cieco civile Angelo Bonvino — 3. « Non fare ad altri... » scena comica di R. Bracco — 4. «Un gentiluomo» satira in un atto di G. Timmory e Mourussy.

La parte del protagonista nel dramma «Luce vera» è incarnata dall'autore, il cieco Angelo Bonvino, che avrà un valido coefficente nell'arte squisita della signorina Paola Biancuzzi.

CINEMA EDEN

Gran folla ieri sera alle rappresentazioni del capolavoro: IL NOVANTATRE, riuscitissima ricostruzione del celebre romanzo storico di Victor Hugo. Il grandioso lavoro ottenne il plauso generale e per l'esecuzione encomiabile sotto ogni punto di vista. Oggi si ripeterà per l'ultima volta, e domani si rappresenterà un'altra grandiosa film di soggetto storico: « Caterina di Russia ».

CINEMA CECCHINI

Questa sera, seconda visione del drammaticissimo autentico capolavoro « LA DONNA DEL MARE » interprete la bellissima attrice René Pelar. Grandioso successo. Novità assoluta. Da venerdì 29 corr: « Passione di popolo» imponente dramma patriottico.

Cronaca Sportiva

OTTAVIO BOTTECCHIA

Ottavio Bottecchia! Nome, fino alla vigilia del giro d'Italia, ignoto alla gran massa degli appassionati dello sport ciclistico; nome oscuro di un «simpatico» corridore friulano...

Ma ecco che d'un tratto ha squarciato le tenebre ed è balzato, astro fulgente della nuova generazione ciclistica, alla luce della notorietà. Il nome corre su tutte le bocche, s'impone! Già nel Giro d'Italia Bottecchia, a parte gl'impegni con qualche «leader» che gli avevano impedito di giuocare la sua bravura lungo la saltia del Ponale e quella delle Coste di S. Eusebio, nella Mantova-Milano, aveva dimostrato di valere Girardengo e Brunero.

Poi venne il Giro di Francia, e Bottecchia partì; e molti qualificarono per lo meno «audace» il gesto del «friulano»; quasi ch'egli, inebriato dell aprima notorietà, volesse fare il passo troppo lungo...

Invece no! Bottecchia aveva misurato le sue forze, era sicuro di sè stesso. Ed ecco che in paese straniero, su un percorso difficile e sconosciuto, senza l'aiuto di alcuno, giovane d'energia se non d'anni, armato soltanto della sua capacità e della sua ferrea volontà, si sostituisce alla auspicata squadra nazionale composta dagli «assi» del ciclismo.

Nella prima tappa (Parigi-Le Havre) «Botte» arriva secondo, a due minuti dal primo; nella seconda tappa (Le Havre-Cherbourg) balza in volata da un groviglio di dieci uomini e taglia per primo il traguardo, portandosi in testa alla classifica generale.

Ed ecco che le folle sportive d'Italia gridano a miracolo; ed ecco che un fremito d'intensa commozione agita gli appassionati del Veneto (la cenerentola sportiva d'una tempo) e particolarmente di questo nostro Friuli che ha il wanto di aver dato i natali all'«astro».

E, al modesto figlio di S. Martino di Colle Umberto, gli sportivi friulani inviano, con l'augurio più sincero, il loro «bravo»!

Parola semplice, che però esprime: ammirazione, affetto.

A proposito di un incontro mancato

Alla Redazione de «La Patria del Friuli» fu recapitato un lungo resoconto di un incontro calcistico, dal quale risultava che l'Itala F. B. C. aveva battuto l'Istituto Tecnico con 6 a 0.

Ci limitammo a darne il risultato; ma ecco che ora giunge la smentita ufficiosa della Sezione Sportiva dell'Istituto: lo incontro non ebbe luogo, (ossia, più verosimilmente, si sarà svolto con una squadra d'occasiane, composta si di studenti, ma non con la «vera» che avemmo campo di apprezzare e di conoscere).

Ne prendiamo atto con piacere, facendo larga ammenda al buon amico Nico.

Un attentato contro il vecchio Pasic

Ferito da un colpo di rivoltella

BELGRADO, 27. — *Oggi a mezzogiorno e mezzo mentre il Presidente del Consiglio Pasic usciva in automobile dal parlamento è stato fatto segno ad un attentato. Il signor Pasic è rimasto leggermente ferito da un proiettile di rivoltella alla mano sinistra. L'autore dell'attentato Milutine Raitch che è stato arrestato ha dichiarato di appartenere ad una famiglia serba domiciliata da 16 anni in Budapest ove egli era impiegato in una banca. Milutine Raitch ha dichiarato di avere agito per motivi d'ordine personale. L'attentato ha provocato grande indignazione tra la folla e la popolazione.*

***

Momenti gravi sta attraversando il Regno S. H. S. Sono di ieri le dichiarazioni del capo dell'opposizione Radich che detto fra altro che la guerra era dichiarata a Belgrado non essendo stato possibile raggiungere l'accordo. La barca del governo serbo croato sloveno, nuovamente affidata a quell'esperto nocchiero che è il vecchio Pasic, uno dei maggiori artefici della grandezza del Regno serbo, minaccia di naufragare fra gli scogli della politica interna. L'attentato di cui è stato vittima il presidente non è che una manifestazione dello stato d'animo che regna fra i partiti in lotta violenta.

Come avenne l'attentato

Cinque colpi di rivoltella

BELGRADO, 28. — *Sull'attentato commesso contro Pasic, si hanno i seguenti particolari: L'automobile presidenziale aveva percorso appena pochi metri dal palazzo del Parlamento e stava imboccando via Milos Veliki, quando, nei pressi del palazzo del ministro per i lavori pubblici, dovette rallentare la corsa. Di questa circostanza approfittò un giovanotto, il quale, a passo di corsa, avanzò verso l'automobile e, attraverso i vetri che andarono in frantumi, sparò cinque colpi con una pistola, «Browning» contro il Presidente.*

Pasic fu ferito alla mano sinistra e alla faccia.

L'atteitatore MilutineReitch, dopo aver commesso l'attentato, cercò di sottrarsi all'arresto, dandosi a precipitosa fuga, ma il numeroso pubblico che a quell'ora attraversava la via, si diede a inseguirlo e alcuni agenti riuscirono a raggiungerlo perchè, nel farsi largo tra la folla, cadde a terra. L'attentatore cercò di difendersi e si svolse un'accanita lotta tra lo arrestato e gli agenti, durante la quale parecchie guardie furono ferite alla testa da colpi di calcio di rivoltella, che il Raitch menò loro pre liberarsi, finchè fu ridotto all'impotenza. La lotta durò pochi istanti, ma intanto il pubblico, che si era dato a inseguire il Reitch, accerchiò minacciosamente il gruppo, cercando di strappare dalle mani dei gendarmi il giovanotto, per linciarlo. I gendarmi difesero l'attentatore che con l'aiuto di altri agenti accorsi, potè essere sottratto all'ira della folla.

Un testimonio oculare, racconta che lo attentato avvenne in un attimo, nel luogo stesso dove due anin addietro il 28 luglio avvenne l'attentato dinamitardo contro Re Alessandro.

Si dice che l'atteattore Reitch sia un pazzo, discendente da una famiglia di pazzi. Alcuni affermano che trattasi invece di un vero complotto preparato a Budapest dai magiari irredenti.

A Belgrado si suppone che il Rajic abbia dei complici. L'inchiesta viene condotta anche in questo senso, per poter stabilire se difatti ha agito per indignazione contro la politica anticroata oppure se è stato deciso all'attentato da altri motivi.

Nella seduta pomeridiana della Skupstina il presidente Ljuba Iovanovic diede comunicazione dell'attentato e contemporaneamente disse che il Presidente del Consiglio è stato ferito leggermente e che fu subito trasportato nelal propria abitazione. Il suo stato non giustifica alcuna preoccupazione.

Accordo completo

fra Polonia e Rumania

VARSAVIA, 27. — Una nota ufficiosa reca che i ministri degli esteri di Polonia, Seyda e di Rumenia, Duca hanno discusso sulla situazione generale dell'Europa e sui problemi interessanti particolarmente i due paesi constatando che esiste fra di essi una completa identità di vedute su tutti i punti.

La situazione tesa

per la conferenza di Losanna

Si minaccia una rottura?

COSTANTINOPOLI, 28. *La stampa turca segnala che ieri il Consiglio dei commissari sotto la presidenza di Mustafà Kemal Pascià dopo lunghe deliberazioni sui dispacci ricevuti da Losanna, ha inviato a Ismet Pascià istruzioni di mantenere i punti di vista relativi ai cuponi del debito pubblico ottomano e alle concessioni per l'evacuazione di Costantinopoli. Il* Tiehvid Efkias *organo estremista scrive che le istruzioni contengono l'ordine per Ismet Pascià di lasciare Losanna nel caso in cui gli alleati rifiutassero il pagamento in franchi francesi degli interessi dei cuponi. Il* Tanine *organo moderato scrive che la previsione di un aggiornamento della conferenza produce malcontento. Si attende impazientemente un risultaot definitivo. Le tergiversazioni coli degli affari, le transazioni sono quacausano considerevoli pregiudizi: nel circi. nelle l'inquietudine è generale.*

I turchi boicottano i greci

e linciano un armeno

LONDRA, 28. — L'Agenzia Reuter *riceve da Costantinopoli. La popolazione turca di Stambul comincia a boicottare i negozianti greci. A Ghemney la popolazione ha linciato un'impiegatoarmeno della banca ottomana di passaggio a Ghemney per comparire dinanzi al Consiglio di guerra sotto l'accusa di aver aiutato i greci.*

La questione della Ruhr

La pace europea è impossibile finchè i francesi saranno sul Reno

MONACO DI BAVIERA, 28. — Il presidente del consiglio Knilling ha pronunciato oggi un discorso alla dieta bavarese sulla politica estera. Il sig. Knilling ha detto che la Francia questa volta è decisa a realizzare la sua tradizionale politica renana, e a smembrare la Germania. La questione delle riparazioni ha soggiunto il sig. Knilling sarebbe risolta da un pezzo qualora la Francia mirasse veramente alle riparazioni, invece di farne pretesto per altri scopi politici.

Passando all aquestione dell'occupazione della Ruhr il presidente del Consiglio ha dichiarato che la resistenza passiva in detta regione è sorta e aumentata per forza elementare dallo stesso animo del popolo e che è impossibile a quiasiasi governo tedesco di impedirla totalmente. Il signor Knilling ha poscia affermato che sebbene gli scopi politici francesi in Renania restino indiscutibili, il territorio tedesco e la sovranità tedesca non possono diventare oggetto di negoziati diplomatici e di conversazioni. Sono possibili invece i negoziati intorno alle divergenzedi natura economica che riguardano la potenzialità nonchè le modalità delle prestazioni tedesche. Il president eha poscia detto che un accordo economico non potrà aver luogo senza l'annullamento da parte dei francesi e del belgi delle misure illegali da essi prese contro i cittadini tedeschi e senza la revoca delle espulsioni, nonchè delle sentenze dei sonsigli di guerra. La pace europea, ha concluso il presidente Knilling, è impossibile fintanto che i francesi si trovino sul Reno.

Una lettera del Santo Padre

sulla qu stione delle riparazioni

Il Papa, ha inviato al Cardinale segretario di Stato Gasparri una notevole lettera sulla questione della Ruhr, che tiene in ansia tutta l'Europa.

Dopo aver ricordato la sua prima lettera nella quale invitava tutti i popoli ad una sincera pacificazione, il Santo Padre, dice ch e«i rapporti internazionali non solamente non sono migliorati, come si era in diritto di attendere dalla conferenza di Genova, ma sono piuttosto peggiorati, così da giustificare nuove e più gravi preoccupazioni per l'avvenire».

«Padre comune e capo di tutta la cristiana famiglia noi non possiamo restare indifferenti alle angustie dei nostri figli ed ai pericoli che li minacciano» ed e perciò che il Pontefice crede di intervenire nel dibattito con la sua parola serena, «mentre fra i governi delle Potenze più impegnate nel conflitto, si preparano nuove proposte, nuove conversazioni diplomatiche per trovare una amichevole soluzione alle questioni che agitano il centro dell'Europa».

Il Pontefice scongiura ancora una volta di esaminare le diverse questioni, in particolare la questione delle riparazioni, con quello spirito cristiano che non disgiunge le ragioni di giustizia da quelle della carità sociale.

Qualora il debitore, nell'intento di risarcire i danni gravissimi sofferti da popolazioni e da paesi un dì prosperosi e fiorenti, dia prova della sua seria volontà di giungere ad un equo e definitivo accordo, invocando un giudizio imparziale sui limiti della propria solvibilità ed assumendo l'impegno di somministrare ai giudici ogni mezzo di vero e di esatto controllo; giustizia e carità sociale, come pure l'interesse medesimo dei creditori e delle nazioni tutte, stanche di lotte ed anelanti alla tranquillità sembrano richiedere che non si esiga dal debitore quello che esso non potrebbe dare, senza esaurire interamente le proprie risorse e la propria produttività, con irreparabile danno suo e degli stessi creditori, con pericolo di perturbazioni sociali che sarebbero estrema jettatura dell'Europa intera, e di risentimenti che rimarrebbero minaccia continua di nuove e più rovinose conflagrazioni.

«Egualmente, se è giusto che i creditori abbiano garanzie proporzionate all'importanza dei loro crediti, che ne assicurino l'esazione dalla quale dipendono interessi anche per loro vitali, lasciamo loro considerare se sia necessario a tale intento mantenere in ogni caso occupazioni territoriali che impogono sacrifici gravosi alle nazioni occupanti e ai territori occupati; e non convenga piuttosto sostituirvi, sia pur gradatamente, altre non meno idonee e certo meno odiose garanzie.

«Ammessi da ambo le parti questi pacifici criteri, cessate per conseguenza le spese dell'occupazione territoriale e ridotta gradualmente l'occupazione stessa sino a cessare del tutto, sarebbe dato finalmente raggiungere quella sincera pacificazione dei popol iche è la condizione necessaria per la restaurazione, anche economica, da tutti ardentemente desiderata. Tale pacificazione e tale ricostruzione hanno così grandi benefici per tutte le nazioni, vincitrici e vinte, per cui, pur di ottenerla, non sarebbe ad esse sembrato grave qualsiasi sacrificio che risultasse necessario».

Il Pontefice, chiude innalzando preghiere a Dio ed invitando a fare similmente tutti i credenti, affinchè il signore inspiri a tutti, pensieri di pace.

***

Mons. Testa delegato pontificio ad Essen, ha consegnato ai comitati di soccorso tedeschi, la somma di lire 500 mila offerta dal Santo Padre, per opera di beneficenza nella Ruhr.

Il generale Diaz

sulla tomba di Giuseppe Verdi

MILANO, 27. — Il generalissimo Diaz ha compiuto il ciclo delle sue visite recandosi stamane a rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Verdi e nel pomeriggio all'ippodromo di S. Siro insieme al sindaco senatore Mangiagalli, acclamato all'arrivo calorosamente dal pubblico e ricevuto dal consiglio direttivo della Società delle corse.

Il Duca Diaz si è trattenuto circa una ora all'ippodromo e quindi si è recato a visitare l'istituto dei ciechi dove è stato ricevuto dal personale dirigente. Un cieco ha suonato l'inno del Piave che il generale Diaz ha ascoltato con viva emozione e abbracciando l'esecutore. Il Duca Diaz con delicato pensiero ha inviato una corona di fiori per le tombe dei caduti al fronte, raccolte al cimitero monumentale.

Alle ore 20.30 col diretto di Sarzana egli è partito accompagnato dal suo capo di gabinetto colonnello Carletti. Erano ad ossequiarlo oltre al prefetto di Milano, tutte le principali autorità civili e militari, moltissime notabilità, numerosi fascisti e una notevole massa di pubblico, cittadini di ogni ceto, che avova assiepato la banchina prospiciente il treno in partenza, e che hanno improvvisato una calorosissima dimostrazione al Duca della Vittoria. La banda Aldo Sette ha eseguito più volte la marcia Reale, l'inno al Piave, e l'inno fascista. Molti balilla hanno voluto stringere la mano al generale che sorridendo ha accolto l'infantile patriottico omaggio. Al momento della partenza la folla ha entusiasticamente acclamato il generalissimo al grido di Viva il Duca della Vittoria! Viva l'Esercito! Viva Diaz!

La commissione per la

nuova legge elettorale

e i suoi lavori

ROMA, 28. — La Sottocommissione incaricata del coordinamento degli articoli discussi dalla Commissione dei 18, nella seduta odierna s iè occupata quasi esclusivamente di quella parte del progetto di riforma elettorale che riguarda le incompatibilità. E' stato ammesso come principio di diritto la eleggibilità per tutti gli impiegati, fissando però diverse eccezioni. Sono stati dichiarati ineleggibili i prefetti i sototprefetti, i funzionari di pubblica sicurezza. La incompatibilità territoriale è estesa per i generali, gli alti magistrati ecc., i quali non sono eleggibili nelle circoscrizioni ove esercitano la loro funzione se non si dimettono sei mesi prima.

All'art. 106, che riguarda le incompatibilità, è stato aggiunto: «ed i colpevoli del reato di diserzione anche se abbiano beneficiato dell'amnistia del 2 settembre 1919 N. 1502».

***

Nei prossimi giorni si riunirà il direttorio del gruppo popolare che si occuperà della riforma elettorale.

Il discorso dell'on.

Mussolini a Torino

ROMA, 28. — Si conferma che il XX Settembre, l'on. Mussolini terrà un discorso politico a Torino.

Il Presidente del Consiglio si è vivamente compiaciuto con i fascisti per la loro azione che ha portato alle dimissioni della amministrazione di Torino.

Commissario prefettizio sarà nominato il cav. la Via funzionario del Ministero dell'Interno, e a suo lato sarà posta una specie di giunta composta da alte personalità, scelte fra fascisti e liberali, di Torino.

Il governo italiano

per la cattedrale di Asmara

ROMA, 27. — In seguito al premuroso interessamento dell'on. Federzoni ministro delle colonie la direzione generale del fondo culto ha concesso la cospicua somma di lire 50 mila per la cattedrale di Asmara. E' così assicurato il compimento di questa monumentale opera di italianità e di fede nella nostra più antica colonia, come il bel quadro del Maratto, donato dal Re per l'altare maggiore, il bronzo dei cannoni austriaci, concesso dal ministro della guerra per le campane. Questo nuovo generoso concorso statale alle spese della costruzione dirà agli italiani e agli indigeni della fedele Eritrea quanto il governo nazionale tenga a che la nuova Cattedrale di Asmara possa al più presto essere aperta al culto e accogliere sotto le sue volte solenni i lontani figli d'Italia richiamando al loro cuore e al loro pensiero la grande patria italiana.

Il duca di Pistoia a Messina

MESSINA, 28. — A bordo del cacciatorpediniere Carini è qui giunto stamani S. A. R. il Duca di Pistoia, accompagnato dall'on. Vassallo e dal maggiore dei carabinieri Morelli. S. A. R. in automobile si è recato a visitare l'ospedale clinico consorziale e il camposanto, indi ha percorso la strada di circonvallazione ammirando il panorama dello stretto. A mezzogiorno S. A. R. ha invitato a pranzo lo stato maggiore del Carini e alle 14 ossequiato dal prefetto è partito col direttissimo per Palermo.

Le offerte per i danneggiati dell'Etna

ROMA, 28. — Continuano a pervenire al Presidente del Consiglio offerte per i danneggiati dalla eruzione dell'Etna. Il secondo elenco raggiunge la somma di lire 286.960. Tra queste sono 1500 della Camera di commercio, e lire 10 mila dell'Istituto Fondiario di Gorizia.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

: GRANDI : MAGAZZINI AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

DEPOSITO CENTRALE MILANO

RITORNO AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

COLOSSALI STOK DI TESSUTI sono posti in vendita direttamente al consumatore al puro COSTO DI FABBRICA dal 1.º giugno corr. e soltanto in VIA SAVORGNANA 5, da non scambiare con vendite od indicazioni che volessero assomigliare alla nostra

SI ELENCANO ALCUNI ARTICOLI

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Camicie ricamate	L. 9.5
Calze uomo	„ 1.10	Copribusti ricamati	„ 3.5
Tovaglioli thè	„ 1.25	Traliccio ritorto 100 cm.	„ 4.2
Pannolini filo	„ 2.50	Scendiletto réclame	„ 4.9
Pannolini spugna	„ 1,90	Pelle uovo inglese, al metro	„ 4.9
Strofinacci cucina	„ 1.90	Camiciole per Signora	„ 5.9
Tovaglioli orlati	„ 2.50	Sottane ricamo	„ 9.9
Madapolam al metro	„ 2.50	Combineuse per Signora	„ 15.5
Ricamo svizzero	„ 2.50	Lenzuolo orlo a Jour	„ 29.9
Asciugamano spugna	„ 2.75	Copriletto ritorto	„ 29.9
Calze per Signora nere e colorate	„ 2.95	Coperta lana bigia	„ 29.9
Tela famiglia al metro	„ 2.80	Materasso crine	„ 49.9
Cravatte a maglia	„ 3.50	Lenzuolo ricamato 2 piazze	„ 55.9
Bretelle doppio elastico	„ 3.50	Trapunte colorate con cotone bianco	„ 64.9

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore Biancheria confezionata - Cotoneria - Telerie in cotone e lino - Tovaglie - Servizi di Fiandra - Maglieria - Calze - Fazzoletti - Asciugamani - Spugna Bianca e colorata per accapatoi - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti - Coperte di lana trapunte - Crine vegetale - Corredi da Sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e la

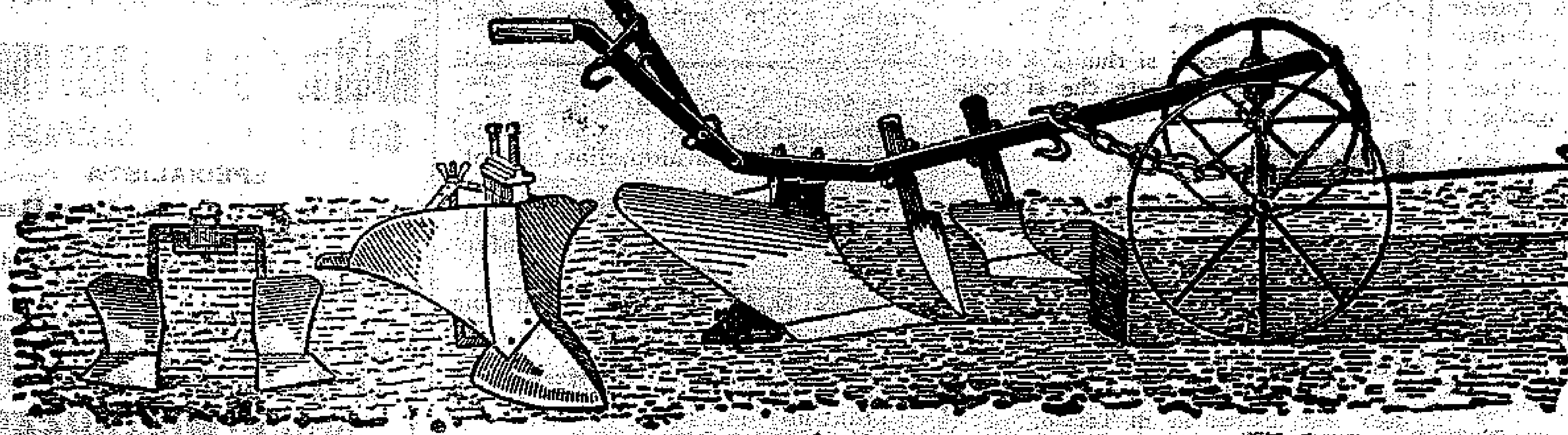
Ingrosso e dettaglio — **Sconti speciali per rivenditori**

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

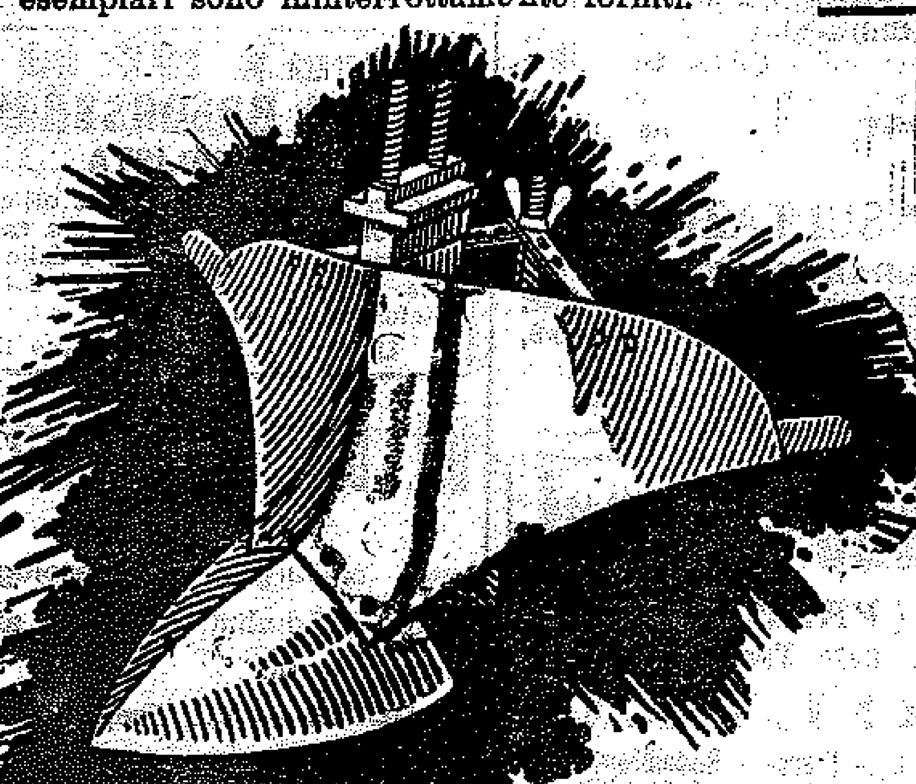
PREZZI FISSI

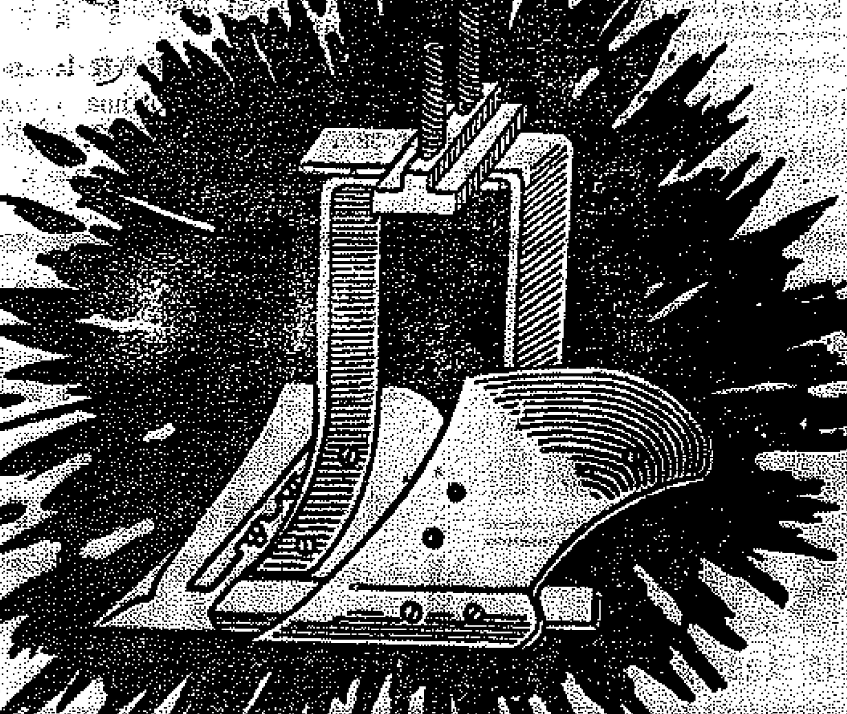
Vendita continua sorvegliata da appositi incaricati dalle ore 8 alle 18

Specialità articoli neri per ecclesiastici -- Importazione diretta lana per materassi



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure.) Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.





Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)



Tutte le materie utili all'agricoltura

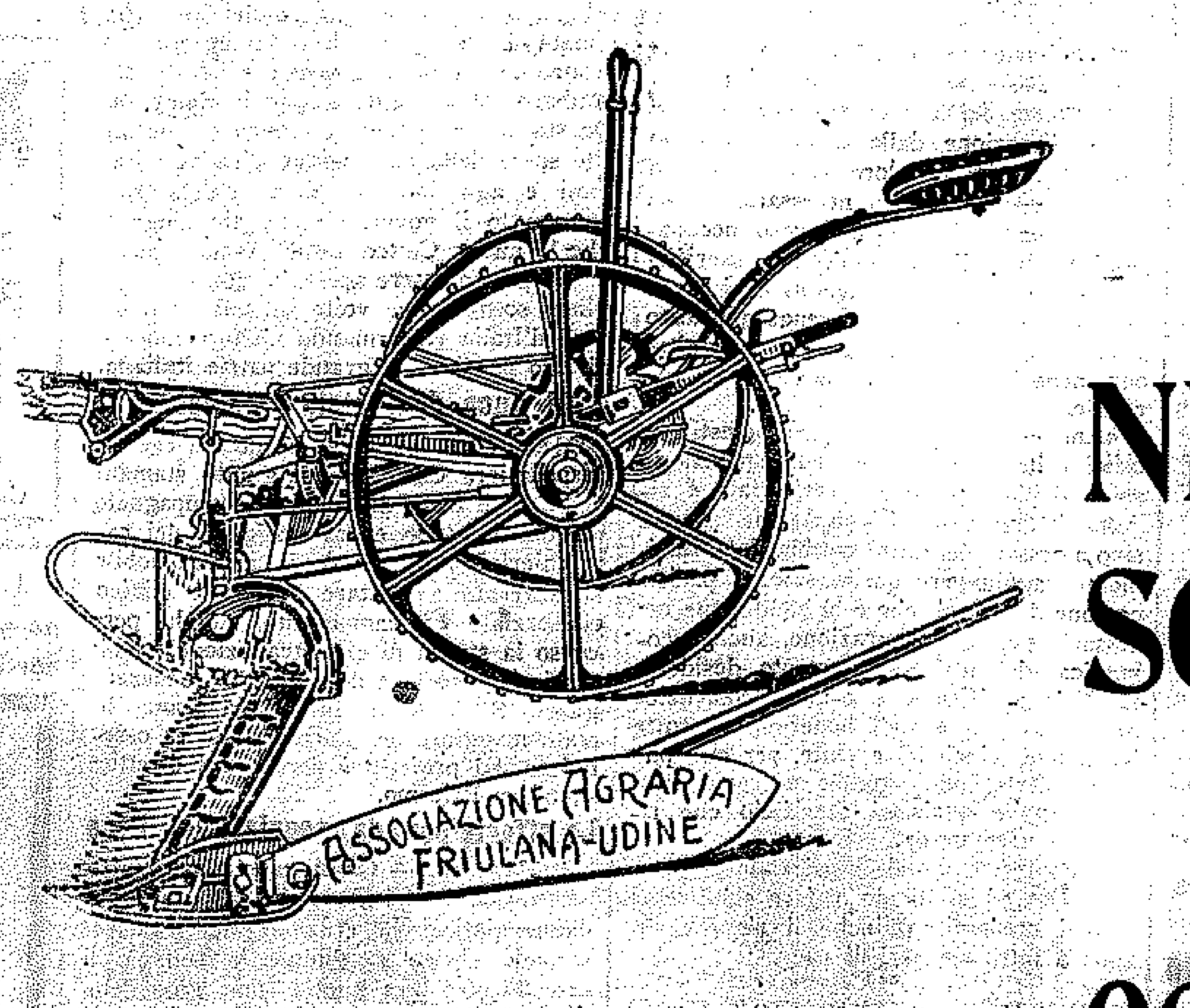
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie



NITRATO di SODA

SOLFATO di RAME

ZOLFI

ecc. ecc.